

# Per Vivere

Anno 14 - N. 1 Aprile 2009

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
FAMIGLIE CONTRO IL CANCRO  
onlus - TRENTO**



## IL TESTAMENTO PER LA VITA

*Prima delle tragiche notizie sul terremoto negli Abruzzi, quotidiani, riviste e TV si occupavano, direttamente o indirettamente, di testamento biologico. Un neologismo di cui abbiamo imparato il significato attraverso cronache su casi come quello di Eluana.*

*Nonostante, come noto, che il termine "bio" significhi "vita", il dibattito sviluppatosi intorno a questa tematica ha assunto i connotati di "morte". Tanto è vero che, a seconda delle idee politiche, religiose, sociali ed individuali, è emersa l'equazione testamento biologico uguale libertà di morire. Non è certo questo il giusto approccio, perchè il principio innegabile è che la vita, intesa come aspirazione al benessere fisico e spirituale, vada protetta, salvaguardata in tutti i modi, mettendo a disposizione di ogni individuo strumenti e risorse che gli permettano di mantenere tale obiettivo.*

*Lo stabilisce anche la nostra Costituzione quando all. art. 32 recita "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività... Nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario... La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana".*

*Bisogna riconoscere però, che il ragionamento si complica quando, nonostante tutte le risorse a disposizione, la persona giunge ad un punto della propria vita manifestamente finale.*

*È il caso del malato terminale che sa con certezza che qualsiasi cura non potrà rendere irreversibile il repentino declino della vita.*

*È il momento in cui, troppo spesso, la Medicina considera la malattia come un processo disgiunto dall'essere umano.*

*Così si intraprendono interventi e cure in nome di una scienza "sperimentale", relegando il malato ad un ruolo sostanzialmente di cavia con gravi conseguenze di ordine fisico e psichico. Per questo appare necessario richiamare con forza il diritto della persona a far valere la propria decisione, qualora lo ritenga opportuno, attraverso il testamento biologico, non per scegliere la morte, ma per non violentare ulteriormente la propria vita, preparandosi a concluderla in modo dignitoso per sé e per i propri cari.*

*C'è chi pensa che con una legge ad hoc si possa risolvere il problema.*

*L'esperienza ci insegna, purtroppo, che i contenuti della stessa probabilmente tenderanno a soddisfare le logiche partitico-elettorali prima di quelle umane, senza contare che poi subentrerebbero le interpretazioni, i ricorsi e le sentenze a stravolgerne i contenuti.*

*A questo punto sarebbe sufficiente riconoscere semplicemente che il testamento biologico equivale ad un normale testamento, con la differenza che riguarda scelte per la propria vita.*

IL DIRETTORE DELLA RIVISTA, Remo Casagrande

## UN APPELLO SULLA DESTINAZIONE DEL 5 PER MILLE

*Anche quest'anno è possibile devolvere il 5 per mille dell'Irpef in favore delle ONLUS. Per manifestare la scelta di destinarlo alla nostra Associazione basta apporre la propria firma e indicare il nostro codice fiscale: 96042770220, nel modello 730-1 o nel modello Unico o nell'apposita scheda allegata al modello Cud, in corrispondenza della casella "sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale...". Un vostro gesto di sensibilità può contribuire al nostro sostentamento.*

*Iscriviti alla nostra Associazione, iscriviti anche se il cancro non è il tuo problema. Aiutaci a migliorare la vita di chi è più sfortunato di te. C/C postale 15828387 - C/C bancario: Cassa Rurale di Trento, Codice Iban IT 70 F 08304 01816 000019079990. Contattaci al seguente numero, siamo a tua disposizione: tel. e fax 0461.913755. La nostra sede è a Trento, in Via Veneto 24. Sito internet: [www.alternativepervivere.com](http://www.alternativepervivere.com) - E-mail: [info@alternativepervivere.com](mailto:info@alternativepervivere.com)*

## METODO DI BELLA: l'efficacia documentata sul carcinoma mammario multifocale

**È** stato pubblicato un importante studio (case report) relativo ad un carcinoma mammario, seguito e curato dal Dr. Giuseppe Di Bella, totalmente guarito dopo un anno e due mesi di terapia. Il lavoro – che ci è consentito riportare in forma sintetica (abstract) stanti i limiti imposti dall'editore – è stato approntato dallo stesso Dr. G. Di Bella ed è stato pubblicato nel numero di dicembre della prestigiosa rivista scientifica internazionale "Neuroendocrinology Letters". Non è una notizia di poco conto, perché si tratta del primo ed unico caso pubblicato, nella storia della medicina, di un carcinoma mammario multifocale, guarito senza preventivo ricorso alla chirurgia.

È sufficiente che i lettori eventualmente interessati scorrano i motori di ricerca scientifici per verificare l'attendibilità di questa affermazione.

Siamo abituati a veder classificare come "casi aneddotici" tante guarigioni sensazionali ottenute con il Metodo Di Bella, non ci aspettiamo che – quantomeno nel nostro paese – la notizia avrà l'eco che merita. Crediamo comunque che il muro di disinformazione ed omertà medico-mediata non possa reggere ancora a lungo, specie quando seguirà, in tempi brevi, la pubblicazione di altri casi.

**Traduzione dell'abstract (testo originale pubblicato su: "1: Neuro Endocrinol Lett. 2008 Dec 29;29(6). [Epub ahead of print] Complete objective response to biological therapy of plurifocal breast carcinoma. Di Bella GD.**

Nel caso in questione, una donna affetta da carcinoma mammario che aveva scelto di praticare la terapia biologica del Prof. Luigi Di Bella (MDB), ha fatto riscontrare, dopo sette mesi di cura, una riduzione del 50% delle dimensioni del suo carcinoma, e la guarigione totale dopo 14 mesi di cura.

La malattia della paziente, che si era presentata anche con adenopatie ascellari, è scomparsa senza dover subire la tossicità associata usualmente ai trattamenti oncologici. Il Metodo Di Bella contempla l'uso di molecole antiproliferative, come somatostatina, inibitori della prolattina, e degli estrogeni, associate ad altre molecole pro-differenzianti e pro-apoptotiche come melatonina, retinoidi, vitamine C, D3 ed E, calcio e amino-zuccheri associati a microdosi di antitumorali.

Gli esami ematochimici non hanno evidenziato alcun effetto collaterale, con una progressiva riduzione dei livelli di prolattina, estrogeni, IGF1 e un costante basso livello del GH. Il conseguimento di risultati obiettivi senza alcuna tossicità, dimostra nel caso esposto l'efficacia di questa terapia, ad ulteriore conferma dei risultati già pubblicati, e relativi all'adozione del MDB nei linfomi n. H. di basso grado e nei carcinomi polmonari al III° e IV° stadio.

Il Metodo Di Bella, senza la necessità di alcun ricovero ospedaliero e nemmeno di alcun day hospital, senza alcuna tossicità e senza incidere minimamente sulle giornaliere abitudini lavorative della paziente, ha permesso di evitare il trauma dell'intervento chirurgico ed i rilevanti effetti collaterali della chemio e della radioterapia. L'opportuno ricorso al MDB come terapia di prima linea, in una paziente che non era stata debilitata dagli effetti mutageni, tossici ed immunodepressivi propri della chemio e della radioterapia, è stato determinante per il raggiungimento del risultato finale.

Noi riteniamo utile sottolineare l'importanza di questo caso per incentivare l'interesse ad uno studio approfondito del potenziale terapeutico di una terapia biologica e ricettoriale come il Metodo Di Bella.

Dott. Giuseppe Di Bella

### Ogni moneta ha sempre due facce...

*È assai frequente che le persone che si rivolgono a noi per cercare una soluzione al problema del proprio cancro ci raccontino le vicissitudini e le difficoltà che incontrano quando, fatta una scelta nell'ambito delle cosiddette "terapie alternative", si trovano comunque nella condizione di doversi rivolgere alle strutture mediche.*

*Talvolta si tratta di dover affrontare momenti di difficoltà nel percorso di malattia o più semplicemente di sottoporsi agli esami di controllo. Non sono pochi anche coloro che si sentirebbero più tranquilli se potessero liberamente fare una scelta "alternativa" e, in concomitanza, potessero aver accesso alle terapie tradizionali (chemio-radio) senza che venga loro imposta una scelta drastica.*

*Invece trovano arroganza, giudizio e ostruzionismo. Come se già i problemi della malattia non bastassero! Come se l'aver scelto una terapia non convenzionale, fosse un vezzo, un capriccio, quando invece di regola è la conseguenza di grande impegno, sofferenza e disorientamento.*

*Eppure, così come ogni moneta ha due facce, anche queste situazioni umanamente paradossali, se analizzate nel profondo presentano due aspetti:*

- 1) un aspetto negativo, evidente;
- 2) un aspetto positivo, di opportunità.

*Infatti, se accettiamo l'idea che ogni esperienza della vita ha un senso, ancorché non apparente, possiamo comprendere come dietro l'atteggiamento di molti medici, si nasconde una opportunità di crescita in termini di consapevolezza per il paziente.*

*Basta osservare quali "stimoli" derivano dal sentirsi incompresi o addirittura condannati, per una scelta fatta peraltro sulla propria pelle.*

*A parte una fisiologica reazione emotiva di smarrimento, frustrazione, rabbia, ecc. si può percepire anche una "spinta" che costringe ad attingere a nuove risorse interiori: ad esempio la determinazione, il coraggio, la grinta, la fiducia, nella propria scelta ecc.*

*Quindi si può affermare che la difficoltà rappresenta un utile strumento che consente di realizzare quei cambiamenti, quei progressi, quegli obiettivi che stanno alla base dello scopo stesso della vita.*

*Questa visione della realtà che va al di là dell'apparenza, dovrebbe caratterizzare tutto il percorso di malattia, al fine di comprenderne il senso, integrarlo e farlo proprio.*

*Essere consapevoli di questo e avere quindi una visione aperta, che va oltre il piano della fisicità, consente di comprendere perché determinate sfide incrociano la nostra strada.*

*Comprendere questo, consente di soffrire meno ma soprattutto l'aver appreso la "lezione" insita nelle varie sfide consente di imboccare la scorciatoia per la guarigione, senza necessariamente dover intraprendere un lungo percorso di sofferenza.*

Ezio Casagrande

## LA “NUOVA MEDICINA” DEL DOTT. R.G. HAMER

*Sui precedenti numeri della Rivista abbiamo riassunto le prime quattro leggi biologiche scoperte dal dott. Hamer. Questa volta ci soffermiamo sulla quinta e ultima legge che permette di comprendere come ogni cosiddetta “malattia” faccia parte di uno speciale programma biologico sensato della natura, comprensibile sotto il profilo evolutivo.*

**L**a quinta legge biologica scoperta dal dott. Hamer è considerata “la quintessenza” delle quattro precedenti leggi poiché ne riassume l’essenza, capovolgendo la tradizionale visione della medicina.

Essa considera la “malattia”, qualunque essa sia, come un processo che ha un senso biologico sensato e non come un errore della natura o il frutto di un evento del tutto casuale.

L’iter, ovvero lo svolgimento di questo processo, dipende dal tipo di tessuto interessato dalla malattia e più specificatamente dal foglietto embrionale dal quale esso deriva secondo le leggi dell’embriologia.

Questa conoscenza consente di comprendere non solo il senso, lo scopo biologico della “malattia”, cancro compreso, ma anche la sua evoluzione.

Bisogna distinguere tra:

1. tessuti di origine endodermica e meodermica del cervello;
2. tessuti di origine ectodermica e mesodermica del midollo.

Se la “malattia” interessa la prima tipologia di tessuti, il senso biologico si ha nella fase di “conflitto attivo” e cioè dal momento di insorgenza del conflitto fino alla sua soluzione.

Ad esempio, nel caso di adenocarcinoma dello stomaco, conseguente ad un conflitto “di boccone indigesto” (situazione che non si digerisce), il senso biologico sta nel consentire questa digestione impegnativa e straordinaria grazie alla maggiore secrezione gastrica delle cellule dello stomaco che si sono riprodotte abbondantemente e intelligentemente a questo scopo (tumore). Digerito il boccone, viene meno lo scopo del tumore.

I tumori che colpiscono questa tipologia di tessuti crescono fino al momento della soluzione del conflitto e poi vengono demoliti ad opera dei micobatteri o, ormai inattivi, vengono “incapsulati” dall’organismo (es. adenocarcinomi del tratto gastrointestinale, delle ghiandole del seno, degli alveoli polmonari, ecc.).

Se invece la “malattia” interessa la seconda tipologia di tessuti, il senso biologico si può avere sia nella fase di “conflitto attivo” sia nella fase “risolutiva” e cioè a partire dal momento di soluzione del conflitto.

Ad esempio, nel caso di osteosarcoma (tumore osseo) conseguente ad un profondo conflitto di “svalutazione

di se stessi”, in un primo momento (fase di conflitto attivo) si manifesta una osteolisi (decalcificazione) localizzata a seconda del tipo di svalutazione (es. svalutazione sportiva = ginocchio; svalutazione relativa alla sensazione di non farcela = collo del femore, ecc.). Successivamente, a conflitto risolto, si realizza il senso biologico dell’osteosarcoma, che consente la ricalcificazione e il rafforzamento dell’osso che diventa più forte e resistente di prima.

I tumori che interessano questa seconda tipologia di tessuti crescono a partire dal momento di soluzione del conflitto fino al termine della fase riparativa, poi, assolto il loro scopo, “guariscono” (es. leucemie, linfomi, sarcomi, carcinoma del collo dell’utero, dei dotti lattiferi, ecc.) La durata del processo tumorale dipende dalla durata e dall’intensità del conflitto.

La quinta legge di Hamer consente quindi di comprendere che nel nostro organismo non c’è niente di “maligno” e che non ci sono cellule che se ne vanno a spasso per invadere e colonizzare nuovi organi. Esistono invece dei perfetti processi biologici che, per quanto impegnativi, hanno una loro precisa e prevedibile chiave di lettura.

Conoscerla e familiarizzare con essa significa assumere le redini del proprio corpo, quindi anche della “malattia” e seguirne l’iter, anziché subirlo, evitando così di essere travolti dalla paura, dalla rabbia e dall’emotività.

La conoscenza e una buona dose di fede e fiducia sono importanti presupposti del processo di guarigione.

*Ezio Casagrande*

### Conferenze

- **“Costellazioni familiari”, una tecnica che aiuta a rilasciare e trasformare le cause animiche dei disagi fisici, esistenziali e relazionali.**

*Sabato 9 maggio ad ore 20, presso Circoscrizione S. Giuseppe, via Perini 2, Trento - Rel. Daniela Langherer (ingresso libero).*

- **“La Nuova Medicina di Hamer”, come affrontare la paura della malattia.**

*Sabato 23 maggio ad ore 20, presso Circoscrizione Oltrefersina, sala 2 Torri, via Bettini, loc. Madonna Bianca (vicino piscina), Trento - Rel. Daniela Langherer (ingresso libero).*

## Medicina Preventiva e Costituzione Umana

*Il dottor Nader Butto, medico cardiologo israeliano, si è laureato in medicina e chirurgia a Torino e si è specializzato in cardiologia in Israele, paese nel quale attualmente risiede e lavora come specialista in angioplastica coronarica presso il Rabin Medical Centre di Petah Tikva. Nel febbraio 2006, a Brescia ha condotto il Primo Convegno Internazionale "Il Metodo del Dottor Nader Butto", accreditato ECM per medici e psicologi, replicato con successo nel febbraio 2008 e 2009. I seminari proposti dal dottor Butto ([www.naderbutto.com](http://www.naderbutto.com)) consentono di apprendere un metodo scientifico completo di dettagliati principi teorici e di tecniche pratiche, efficaci per l'aiuto e l'accompagnamento del paziente nel processo di guarigione.*



**S**ecundo l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) il termine salute si riferisce ad uno stato di completo benessere fisico, psichico e sociale. Uno degli strumenti per ottenere questo stato di benessere è ovviamente la prevenzione dalla malattia. A questo proposito è importante sapere che la malattia fisica è preceduta da uno stato di malessere

psichico e fisico, conseguente ad una dissonanza energetica fra lo stato psico-energetico e quello fisico, provocata da conflitti psicologici.

Sempre secondo l'OMS tra gli strumenti di prevenzione vi è l'educazione alla salute e cioè la trasmissione di quell'insieme di informazioni che favorisce le motivazioni, l'autostima e in genere le capacità e le risorse della persona, per consentirle di fare scelte o adottare misure volte a migliorare la propria qualità di vita e quindi la salute stessa.

Le informazioni utili a questo scopo non riguardano solo i cosiddetti fattori di rischio (nutrizionali, ambientali, ecc.) che possono influenzare la salute umana ma anche la conoscenza della Costituzione Biologica del soggetto, allo scopo di determinare quali sono le malattie che più facilmente caratterizzano tale Costituzione Biologica.

### Medicina Preventiva Personalizzata

Ogni persona ha una Costituzione unica, diversa da quella degli altri, in parte derivata dai patrimoni genetici dei rispettivi genitori e in parte frutto dell'adeguamento all'ambiente circostante (ivi comprese le relazioni familiari e sociali). E' dall'incontro-scontro di questi molteplici fattori che si realizza la Costituzione del soggetto, con le sue problematiche coscienti ed inconsce, consapevoli o rimosse, con le sue intrinseche capacità vitali, energetiche e reattive.

La Costituzione Biologica della persona può essere ricavata dall'osservazione attenta dell'individuo. E' sufficiente prendere in considerazione le caratteristiche fisiche ed in particolare i tratti del viso.

In particolare si tratta della forma del viso, del mento, del

collo, delle orecchie, del naso, della bocca, dei denti, degli occhi e relativo colore, dei capelli, ecc. Rileva inoltre la statura, il peso, il tipo di pelle, ecc. (ulteriori informazioni possono essere trovate nel libro del dott. Nader Butto "Il Codice Umano").

Conoscendo la Costituzione del soggetto è possibile conoscere il suo carattere, il suo comportamento, il suo temperamento e la possibile influenza dei fattori esterni. È inoltre possibile conoscere la sua forma mentale, le sue attitudini e le sue facoltà.

Ecco che allora si comprende come mai ad esempio certe persone conducono uno stile di vita stressato, con problemi familiari e di lavoro, si nutrono male, fumano, dormono poco ed esagerano nel sesso, ma sono sane, mentre altre persone appena sorge un piccolo conflitto che crea uno stato di stress si sentono esaurite, cominciano a soffrire e si ammalano.

La risposta sta nella differente Costituzione. Ci sono certe persone con Costituzione resistente, mentre altre sono predisposte a contrarre certi disturbi. La predisposizione costituzionale richiede quindi un approccio terapeutico diverso da un soggetto all'altro.

L'approccio generalizzato, basato sulla statistica, provoca spesso più danno che aiuto. Ogni soggetto ha un sistema energetico e un "meccanismo difensivo" proprio, in grado di affrontare diversamente gli stimoli ambientali esterni e psicologici interni.

Questo "meccanismo difensivo" ha lo scopo di mantenere lo stato di omeostasi e cioè la stabilità interna dell'organismo (psicofisica) anche al variare delle condizioni esterne. Lo stato di omeostasi è presente quando esiste un equilibrio fra le tre componenti dell'essere umano: il corpo, la psiche e l'anima.

Da questo possiamo ricavare una nuova definizione di omeostasi: l'equilibrio dinamico che mantiene uno stato di risonanza fra Costituzione Biologica e l'energia che anima il corpo e permette di mantenere il sistema funzionante, in pieno ordine, con minimo dispendio energetico.

### Suggerimenti

La disciplina di prevenzione incomincia in casa, in famiglia. Nel nostro ruolo di genitori è importante individuare le qualità di base dei nostri figli, per aiutarli a conosce-

re, a realizzare ciò che realmente amano. Nell'età infantile il comportamento ed il carattere sono spontanei e liberi dalle influenze ambientali e sociali.

Conoscendo la Costituzione del bimbo è possibile conoscere le sue tendenze naturali, che permettono di focalizzare l'attenzione su ciò che sa fare bene ed in maniera naturale senza compiere particolari sforzi; è opportuno cercare di favorirlo in queste attitudini piuttosto che portarlo ad investire le sue energie, ad esempio a scuola, per migliorare nelle materie in cui è debole e dove fa fatica a seguire. In questo modo si favorisce la realizzazione del suo futuro e la comprensione del suo destino.

Allo stesso modo il medico, conoscendo la Costituzione dei propri pazienti, potrebbe aiutarli a realizzare le necessarie "correzioni" nella propria vita evitando così che lo

squilibrio energetico del corpo, dovuto ad una vivenza "conflittuale", porti alla malattia.

Spesso si tratta di prendere coscienza delle proprie risorse, delle proprie innate facoltà, rimaste trascurate o inesplorate, per raggiungere poi quegli obiettivi e quelle soddisfazioni che consentono l'affermazione della propria personalità e quindi di ottenere uno stato di benessere. Solo quando la persona riesce a ritrovare la propria strada, il proprio percorso, sopraggiunge la guarigione perché la malattia a quel punto non gli serve più. Infatti, la malattia non è altro che uno strumento che segnala che è stata presa una "deviazione" rispetto a quel cammino di esperienza che consente di realizzare il senso della propria vita.

*Dott. Nader Butto*

## TESTIMONIANZA DI UNA PAZIENTE

Era il 7 luglio del 2008. A fine luglio mi avrebbero operata, diagnosi : cancro all'utero.

Avevo deciso di scrivere un diario perché credevo che potesse aiutarmi ad alleggerire il peso delle emozioni.

Che cosa scrivere... non ho voglia di scrivere niente. Non ho emozioni da raccontare, probabilmente sono bloccata, le tengo a freno. Faccio le cose che devo fare ma mi sembra di essere un' automa. C'è una certa rabbia però dentro, lo sento da come pigio sui tasti del mio pc, troppa forza. La rabbia non è diretta verso qualcuno in particolare, ma verso tutti. E intanto continuo a defecare, il mio intestino sente le emozioni prima che queste arrivino al cervello ed io ne divento consapevole.

*20 aprile 2009*

Solo poche righe, così iniziava e finiva il mio diario. Avevo l'impressione che la vita scorresse più veloce delle parole scritte... troppi erano gli eventi... troppe le emozioni che si susseguivano.

Tra il 7 luglio del 2008 ed oggi è trascorso molto tempo, una vita. Ora posso dire che sto bene. Mi dimentico persino quello che ho passato.

Ma sono due i ricordi importanti che mi fanno compagnia e ancora danno una direzione alla mia vita.

Il primo è legato al momento in cui aprivo gli occhi dopo l'intervento. Con un gran peso sul cuore constatavo che tutto era uguale a prima, il mondo non era cambiato, chi mi irritava continuava ad irritarmi ed i problemi attorno a me erano sempre gli stessi.

Ma come! Potevo non risvegliarmi più ed il mondo non se ne era accorto?

Doveva passare un po' di tempo per capire che erano i miei occhi a dover vedere, in modo diverso, un mondo sempre uguale a se stesso. Sembra quasi banale..... ma non lo è, perché il cambiamento è un processo faticoso.

Il secondo ricordo mi commuove perché mi rivedo percorrere con fatica quei cinque minuti di strada da casa di mia madre, luogo della convalescenza, alla sede dell'Associazione famiglie contro il cancro. L'appuntamento era ogni mercoledì dalle 13 alle 14, l'unica ora di libertà che il Ministro Brunetta concede agli impiegati pubblici ammalati.

Ricordo il sole cocente di agosto, la mia difficoltà a camminare, a spingere il portone ed a salire le scale. Allora, a pochi giorni dall'intervento era tutto molto impegnativo e faticoso. Ma assieme alla debolezza fisica c'era anche la forza di volontà e la determinazione a raggiungere la sede e poter parlare ed ascoltare Marilena.

Di lei me ne aveva parlato un amico.

In quella sede si respirava la vita, venivo accolta con molta naturalezza e, con gran sorpresa da parte mia, ero considerata non una "malattia", ma una "persona" che in quel momento aveva un problema.

Questo per me era già terapeutico perché mi veniva restituita dignità, fiducia e potevo riprendere in mano le redini della mia vita anche in quella difficile situazione, e dirigere il mio processo di guarigione. Imparavo inoltre a non aver paura della malattia, a vivermi il presente ma anche ad avere il coraggio e la fiducia di proiettarmi nel futuro.

**Era come uscire dalla nebbia ed incominciare a vedere il sole.**

Oggi sto bene, lavoro, ho ripreso la mia vita di sempre, ma con la certezza che gli angeli esistono, basta avere occhi e cuore per riconoscerli e l'umiltà di accettare l'aiuto che la vita stessa ti offre.

*B.P.*

## LA KINESIOLOGIA SPECIALIZZATA

### Uno strumento di supporto nelle patologie oncologiche

**L**a Kinesiologia Specializzata è una disciplina olistica che integra i principi della millenaria medicina tradizionale orientale con un metodo occidentale noto come "test muscolare".

Questo test si effettua esercitando una dolce pressione su determinati muscoli. Il corpo sottoposto a questa prova è in grado di distinguere la "verità" di una particolare situazione.

In pratica attraverso la forza muscolare il corpo può risponderci. Un responso muscolare forte equivale a un "sì" e una forza muscolare debole equivale a un "no".

Perché il corpo può dire la verità? Perché il corpo sa. Il corpo è una forma di coscienza biologica che ha costanti comunicazioni con la propria essenza spirituale e tutti i livelli di energia. Quindi il proprio corpo conosce la verità della propria esistenza e le risposte a tutte le domande riguardando alla propria condizione.

Queste informazioni vengono acquisite dal kinesiologo per individuare gli squilibri e i fattori stressanti che hanno provocato una risposta di scarica energetica nel muscolo e, come conseguenza nel tempo, una ricaduta sul piano fisico. L'operatore interviene su queste cause apportandovi delle "correzioni" mediante tecniche quali stimolazioni, tocchi di punti riflessi, uso di affermazioni e visualizzazioni, uso del campo elettromagnetico corporeo, ecc.

Il successo di questo intervento può essere comprovato con un nuovo test dal quale emerge un rafforzamento del muscolo e il ripristino del collegamento energetico.

Alla base dell'approccio kinesiologico con l'individuo vi è una visione globale della salute che coinvolge tre aspetti fondamentali dell'essere umano:

- chimico-nutrizionale
- mentale-emotivo
- strutturale-fisico

Tanto più questi tre fattori sono in equilibrio tanto più l'individuo mantiene uno stato di salute ottimale e stimola una rigenerazione nel suo corpo. La comunicazione energetica fra stato mentale, fisico e biochimico avviene attraverso i meridiani (canali energetici) ed il Kinesiologo può entrare in questo sistema di comunicazione avvalendosi del "test muscolare".

La kinesiologia è quindi uno strumento di consapevolezza, autoconoscenza e autoeducazione, che ha lo scopo di riportare l'equilibrio e quindi la salute nel sistema corpo - mente - psiche. Questo in pratica avviene attraverso l'eliminazione dei blocchi energetici, la soluzione dei conflitti che causano tensioni muscolari ed emotive e la liberazione delle tossine che sono la conseguenza di "fattori stressanti".

#### OBIETTIVI DELLA KINESIOLOGIA

- Favorisce un equilibrio a tutti i livelli: mentale - emotivo - chimico - nutrizionale - strutturale - fisico - spirituale.
- Facilita la diminuzione dello stress consentendo di liberare la propria energia vitale.
- Aiuta a scoprire e realizzare le proprie potenzialità.

Essa si fonda sulla considerazione dell'individuo nei suoi vari aspetti (spirituale, energetico, mentale, emotivo e fisico) e si propone il riequilibrio e l'armonizzazione degli stessi.

La kinesiologia non ricerca quindi solo le possibili cause che determinano gli squilibri ma si focalizza anche sui potenziali dell'individuo che una volta espressi consentono la liberazione dell'energia intrinseca che favorisce la riorganizzazione del sistema corpo - mente - psiche verso uno stato di benessere. Questa disciplina aiuta quindi a ripristinare uno stato di salute, anche fisica, e pertanto può essere proposta quale supporto nelle patologie oncologiche anche al fine di contenere gli effetti secondari che derivano dai trattamenti chemioterapici.

Il kinesiologo si considera un "educatore" che lavora nel pieno rispetto della persona e delle sue scelte, non prescrive medicinali e non interferisce con le cure mediche già in atto.

Essa è poco conosciuta forse anche perché ha una storia recente e si fonda su una tecnica molto complessa, soprattutto a livello teorico. Il modo migliore per comprendere realmente la kinesiologia risiede nella sua applicazione: è soltanto attraverso l'esperienza pratica che si giunge alla comprensione della sua vera essenza.

*Maurizio Ugo Rodriguez, Kinesiologo AKSI*

#### Associazione Nazionale Famiglie contro il Cancro

### ASSEMBLEA GENERALE

Lunedì 20 aprile 2009, ore 7.00 (prima convocazione)

Giovedì 30 aprile 2009, ore 18,00  
(seconda convocazione)

presso la nostra sede in via Veneto, 24 - Trento

#### Ordine del giorno:

- 1) Relazione del Presidente
- 2) Relazione dei revisori dei conti
- 3) Approvazione del bilancio
- 4) Rinnovo cariche sociali
- 5) Varie ed eventuali

**Direttore Responsabile:** Remo Casagrande - **Direzione, redazione, amministrazione:** Via Veneto, 24 - 38100 Trento - Tel. e fax 0461.913755 - **Registrazione:** Tribunale di Trento N. 897/RS 7.3.96 - **Stampa:** Rotooffset Paganella s.a.s. (Trento) - © Tutti i diritti riservati.